



## MORIA

**Di Carmen Nubla**

Ti confondo con una serpe  
mentre l'unghia di una pecora  
ti attraversa  
e non sanguini  
e senza sangue vaghi  
e le nuvole partoriscono pioggia  
sui corpi non lavati e  
purifica così dalla miseria  
il sudore  
di questo immenso sciame umano.  
Mani che implorano ausilio negato  
esseri che si immolano  
in questo infernale campo  
pelle intorpidita e  
il sogno spezzato  
che in solitudine  
si diluisce senza scolo.  
Corpi immobili  
occhi feriti  
che riflettono, come specchi,  
il destino bloccato e  
il vento disperato  
muto e solitario  
vi abbandona  
come lo fecero tutti.

Terra di nessuno,  
patria di Saffo.

